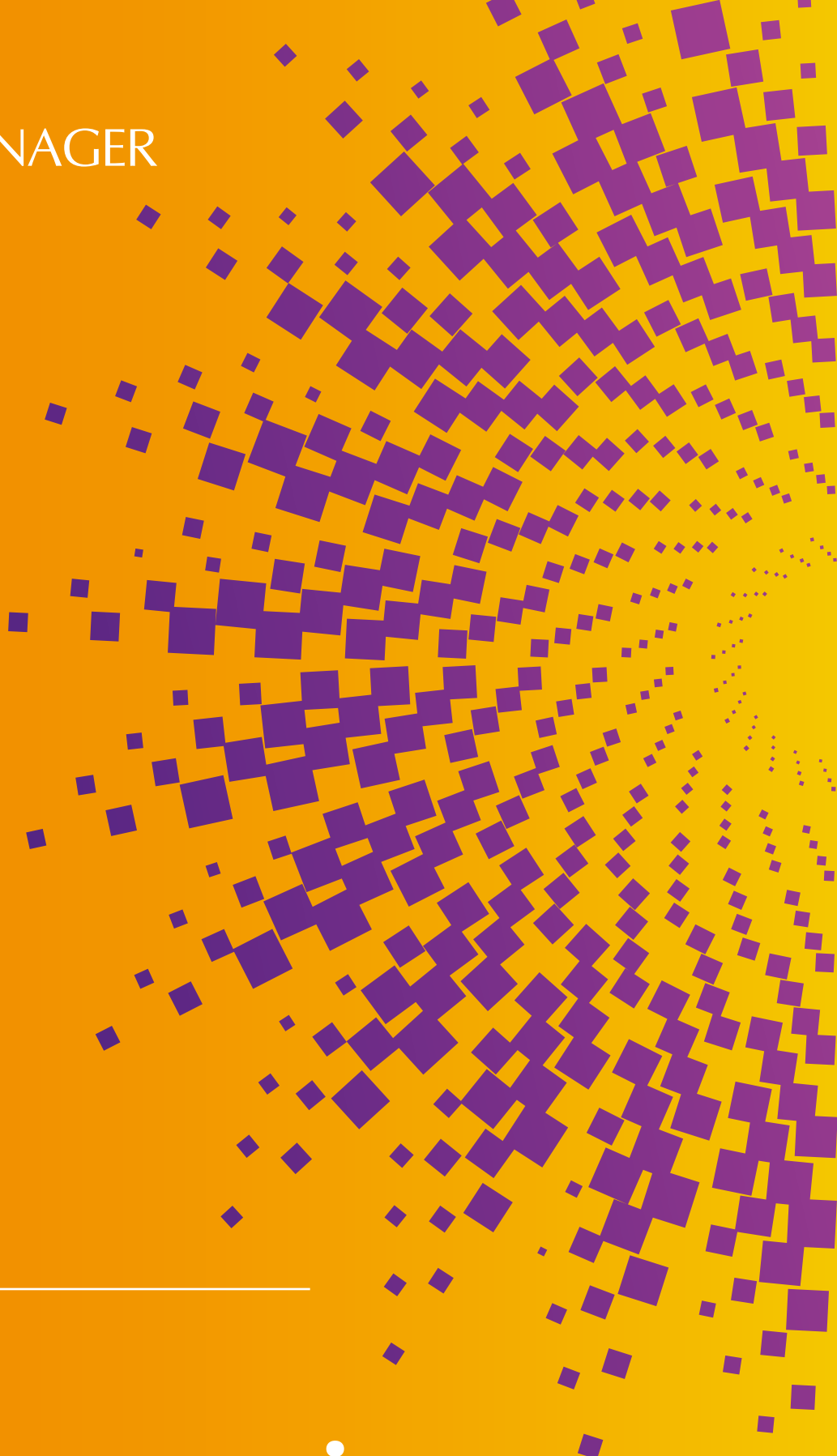




 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

APRILE 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

MARZO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Il PNRR italiano da inviare a Bruxelles

2. INFO EUROPA

- Le principali attività delle Istituzioni Europee

3. APPROFONDIMENTI

- Verso l'introduzione di un Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) europeo - strumento necessario per ridurre il fenomeno del "Carbon Leakage"

4. NEWS DAL MONDO

1. INFO ITALIA

■ Il PNRR italiano da inviare a Bruxelles

Entro il 30 aprile gli Stati membri dovranno presentare i rispettivi Recovery Plan alla Commissione e al Consiglio europeo, che avranno fino a tre mesi di tempo per valutarli ed approvarli. Se non ci saranno ulteriori problematiche, la prima tranche di finanziamenti (pari al 13%) della quota del Next Generation fund destinata a ogni Paese si sbloccherà entro l'estate. Nel 2021 non sono previsti altri fondi, le successive erogazioni saranno previste una ogni semestre fino al 2026. Tuttavia, se non dovessero esserci progressi nell'implementazione dei progetti per 18 mesi consecutivi, la Commissione europea potrebbe arrivare alla sospensione del programma ed alla cessazione dei pagamenti.

L'eventuale mancato rispetto della scadenza del 30 aprile non provocherà nessuna reazione formale da parte di Bruxelles, a parte l'eventuale ritardo nell'approvazione ed erogazione. Un problema concreto potrebbe comunque derivare dai tempi di approvazione. Se tutti i Recovery Plan venissero approvati entro luglio, l'Unione europea potrebbe avere difficoltà a trasferire la prima tranche di fondi. Come indicato dal Commissario europeo al bilancio Johannes Hahn, saranno infatti necessari circa 45 miliardi per erogare la prima tranche del 13% prevista entro fine luglio. La Commissione ritiene tuttavia di essere in grado di finanziarsi sul mercato obbligazionario per 15-20 miliardi al mese, a partire da luglio di quest'anno fino al 2026.

La decisione su chi riceverà per primo i finanziamenti sarà basata sul merito, ovvero su chi otterrà il punteggio migliore nella valutazione della Commissione sul rispettivo Piano di rilancio. Gli altri dovranno invece mettersi in fila. Per tali ragioni è necessario che il nostro Paese preveda di utilizzare al meglio i finanziamenti concessi, implementando strategie di transizione efficaci ed efficienti. L'ultima bozza di documento, presentata a fine aprile al Consiglio dei Ministri ed al Parlamento, si basa pertanto su due obiettivi chiave: riparare i danni sociali ed economici della crisi pandemica e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana.

L'entità del Recovery plan sarà di circa 221,5 miliardi di euro, di cui 191,5 mld con fondi europei RRF (Recovery e Resilience Facility, Dispositivo per la ripresa e la resilienza) e 30 mld col fondo complementare.

Sulla ripresa dell'economia peseranno però anche i 26 miliardi già stanziati per progetti come l'alta velocità ferroviaria e per il rifinanziamento di progetti previsti nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione. Il complesso delle risorse disponibili per il rilancio e la trasformazione del paese sarà cioè vicino ai 250 miliardi.

Ripartizione fondi UE Recovery e Resilience Facility (RRF)

Missioni	Fondo (mld €)	%
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,7	21,3%
Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,3	31%
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,1	13,1%
Istruzione e ricerca	30,9	16,1%
Inclusione e coesione	19,9	10,4%
Salute	15,6	8,1%
Totale	191,5	100%

Gli investimenti RRF saranno raggruppati in 16 Componenti a loro volta organizzate in 6 Missioni.

Nello specifico per quanto riguarda la prima missione, *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, l'obiettivo complessivo è quello di promuovere e sostenere la trasformazione digitale del nostro Paese e l'innovazione del sistema produttivo. L'obiettivo complessivo della missione *Rivoluzione verde e la transizione ecologica*, è invece quello di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva. Le azioni principali riguarderanno gli investimenti e le riforme per l'economia circolare, la gestione dei rifiuti, le fonti di energia rinnovabile, l'efficienza energetica negli edifici ed il sostegno alla produzione ed uso locale dell'idrogeno nell'industria e nel trasporto. Tra gli obiettivi complessivi della missione *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* ritroviamo infine lo sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa in tutte le aree del Paese. Tra le sue azioni principali rientrano lo sviluppo di trasporti ferroviari ad alta velocità di rete ed il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, l'introduzione del European Rail Transport Management System e la digitalizzazione della catena logistica.

Il fondo complementare da 30 miliardi, il cosiddetto Recovery domestico, servirà invece a finanziare opere infrastrutturali che potranno essere realizzate anche oltre i sei anni previsti dal PNRR.

L'estensione del periodo deriva dal fatto che tali risorse non provengono dalle casse di Bruxelles, bensì verranno finanziate dallo scostamento di bilancio nazionale.

Il fondo complementare ha assegnato rispettivamente ulteriori, 13 miliardi alla missione per il Digitale (per un totale di circa 55 miliardi), 11,65 miliardi alla Rivoluzione verde (per un totale di circa 70 miliardi), 6,12 miliardi alle Infrastrutture per una mobilità sostenibile (per un totale di circa 31 miliardi), 3,25 miliardi all'Inclusione e coesione (per un totale di circa 22 miliardi) e

2,89 miliardi alla Salute (per un totale di circa 19 miliardi).

Come già detto, oltre ai suddetti 221,5 miliardi, sono previsti entro il 2032 ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche, tra le altre l'implementazione di diverse linee ferroviarie ad Alta Velocità (tra cui la linea Salerno-Reggio Calabria).

È previsto inoltre il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, utilizzate nell'ambito del dispositivo europeo per il potenziamento dei progetti ivi previsti per 15,5 miliardi.

Nel complesso potremo quindi disporre di circa 248 miliardi di euro.

La realizzazione degli obiettivi del PNRR dipenderà dalla risoluzione di determinate sfide. Tra le più significative che il nostro paese dovrà affrontare in questo periodo di transizione ritroviamo l'assenza di ricambio generazionale e di competenze (come il rilevante blocco del turnover negli ultimi anni, l'invecchiamento della forza lavoro ed i meccanismi di selezione complessi), lo scarso investimento sul capitale umano (con formazioni inadeguate e frammentarie e carriere basate sull'anzianità di servizio), la stratificazione normativa e la bassa digitalizzazione (sia a livello centrale che locale). Saranno pertanto necessarie riforme strutturali che migliorino l'attuale bassa efficienza della Pubblica Amministrazione e della Giustizia per ridurre l'eccessiva durata dei procedimenti amministrativi, dei processi ed il peso degli arretrati giudiziari. Tali riforme prevedono l'impiego di due leve: la digitalizzazione e riorganizzazione oltre che la revisione del quadro normativo e procedurale. Tra le altre riforme ritroviamo quelle abilitanti, orizzontali rispetto alle 6 missioni, destinate a garantire il massimo effetto degli investimenti.

L'impatto atteso sull'economia risulterà robusto, con una dinamica sostenuta nel corso degli anni. La crescita media del PIL nel 2022-2026 è prevista di circa 1,4 punti in rialzo rispetto al periodo 2015-2019. Nel 2026 il PIL sarà invece il 3,6% più alto rispetto ad uno scenario privo di PNRR.

2. INFO EUROPA

▪ Le principali attività delle istituzioni europee dal 29 marzo al 23 aprile

- Commissione Europea: [workshop su revisione direttiva rendimento energetico degli edifici \(EPBD\)](#)
- Commissione ITRE: [Pubblicazione della relazione INI relativa a una strategia europea per l'integrazione dei sistemi energetici](#)
- GUUE: [Pubblicazione orientamenti relativi a determinati aiuti di Stato nell'ambito del sistema ETS dopo il 2021](#)
- Commissione Europea: [lancio della raccolta di progetti per la pipeline di investimenti della European Clean Hydrogen Alliance](#)
- Commissione Europea: [nuovo pacchetto finanza sostenibile](#)
- Commissione ITRE: [Pubblicazione testo consolidato relativo a una strategia europea per l'idrogeno](#)
- Commissione TRAN: [Esame progetto di parere relativo alla proposta di revisione del regolamento TEN-E](#)
- Commissione TRAN: [Adozione parere relativo al programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2030 \(PAA\)](#)
- Commissione ITRE: [Scambio di opinioni con la DG ENER sugli aspetti energetici della ripresa – fide e opportunità](#)
- Commissione ENVI: [Esame progetto di parere su revisione regolamento TEN-E](#)
- [Gli operatori della rete del gas delineano i piani per l'espansione dell'autostrada dell'idrogeno dell'UE](#)
- NGEU e PNRR: [Update](#)
- Brexit: [Update sulle relazioni UE-UK](#)

3. APPROFONDIMENTI

▪ Verso l'introduzione di un Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) europeo - strumento necessario per ridurre il fenomeno del "Carbon Leakage"

L'introduzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera dell'UE, è un argomento sul quale i paesi membri dell'Unione stanno rivolgendo crescente attenzione nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi climatici fissati dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal. Lo scorso 10 marzo il Parlamento europeo ha infatti approvato, a grande maggioranza, una risoluzione che raccomanda l'introduzione di una tassa da applicare sui prodotti importati, in funzione del carbonio impiegato per la loro produzione. Ciò sia per proteggere le aziende dell'UE dalla concorrenza delle importazioni provenienti da paesi con politiche climatiche più deboli, sia per spingere questi ultimi ad accelerare i loro processi di decarbonizzazione.

Diversi stati membri, tra cui Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Lituania, Slovacchia, Spagna e Paesi Bassi, si sono recentemente pronunciati sul tema, manifestando la volontà di arrivare all'introduzione di un siffatto meccanismo entro il 2023.

Negli ultimi anni il fenomeno del "carbon leakage", cioè della chiusura e trasferimento di attività produttive ad alto contenuto di emissioni per i costi imposti dalle misure di decarbonizzazione, si è infatti sviluppato in modo sempre più accentuato. Soprattutto in Europa diverse realtà industriali, di fronte ai costi necessari per abbattere le emissioni nei loro stabilimenti ubicati nei paesi d'origine e alla conseguente perdita di competitività, hanno preferito trasferire alcune attività produttive in paesi con politiche climatiche meno rigide. Oggi gli obiettivi sempre più sfidanti che l'UE ha deciso recentemente di darsi, portando l'abbattimento della CO₂ al 2030 dal 40 al 55 per cento, rischiano di accentuare ulteriormente questo fenomeno

Un "aggiustamento delle emissioni di carbonio alle frontiere" è diventato pertanto una esigenza sempre più sentita e indilazionabile. Tra l'altro, con l'introduzione di un sistema di CBMA efficace ed efficiente si potranno generare anche entrate consistenti per il bilancio europeo, sebbene nel farlo sarà necessario rispettare le regole internazionali stabilite dall'OMC ovvero l'equità e la trasparenza, senza discriminazioni tra produttori nazionali e stranieri.

Per inciso va detto che una ipotesi di siffatto meccanismo era stata avanzata alcuni anni fa da Agime Gerbeti, che in un suo libro pubblicato nel 2015 "*CO₂ nei beni e competitività industriale europea*" (*A Symphony for Energy*) aveva proposto un sistema in

cui le emissioni sono parte intrinseca e integrante del prodotto e quindi componente di costo dello stesso, da indicare espressamente nel prezzo e da gravare con IVA. La cosiddetta “charge on emission” che farebbe pagare al consumatore del prodotto importato a più elevato contenuto emissivo una IVA maggiore rispetto a quella gravante sull’analogo prodotto realizzato in un paese dell’UE con sistemi produttivi più ecologici e sostenibili.

4. NEWS DAL MONDO

Outlook USA 2021: l'eolico e il solare possono ridurre il peso del carbone e del gas entro il 2023-24 nonostante i costi delle batterie

IEEFA ha pubblicato lo studio "US Power Sector Outlook 2021" che prevede un rapido aumento della generazione da fonti rinnovabili. Le stime di NextEra mostrano che l'eolico e il solare, insieme alle batterie per lo stoccaggio, saranno competitivi con il carbone e il gas entro il 2023-24, in termini di costi, anche senza le sovvenzioni.

La quota di generazione di energia elettrica da carbone negli Stati Uniti con la chiusura di molte centrali, potrebbe scendere al 10% entro il 2025, mentre nel 2020 l'eolico e il solare su scala industriale hanno rappresentato per la prima volta oltre il 10% della produzione totale.

Un gruppo di aziende britanniche chiede a Boris Johnson di eliminare l'IVA sui prodotti green

Un consorzio di aziende tecnologiche verdi, guidato dalla società Bulb, ha sollecitato Boris Johnson a eliminare l'IVA sui prodotti "green" per rendere la tecnologia verde più economica per milioni di famiglie.

In una lettera scritta dall'amministratore delegato di Bulb e firmata da oltre 30 leader aziendali nel settore della tecnologia verde, il gruppo chiede al Primo Ministro di agire con urgenza e azzerare l'aliquota IVA. Le aziende chiedono un'estensione dell'esenzione IVA ai veicoli elettrici e alla tecnologia di ricarica associata, pompe di calore, dispositivi di accumulo di energia, pannelli solari, vetri secondari o doppi, caldaie a basso tenore di carbonio, isolamento e altri accessori per l'efficienza energetica.

Volvo e SSAB: i primi camion costruiti con acciaio senza combustibili fossili

Camion costruiti utilizzando esclusivamente acciaio prodotto senza l'uso di combustibili fossili: è questo l'obiettivo a cui mira l'accordo di collaborazione sottoscritto da Volvo Group e SAAB. Più precisamente il fine immediato è quello di partire, già nel 2021, per progettare e realizzare veicoli facendo ricorso a componenti in acciaio realizzati da SSAB utilizzando l'idrogeno.

Una transizione all'idrogeno nell'industria siderurgica comporterà grandi cambiamenti nel sistema energetico, nella lavorazione del minerale di ferro e nella produzione di acciaio.

La quota di energie rinnovabili dell'UE ha raggiunto il 39% nel 2020

Nel 2020, il consumo di elettricità a livello di Unione europea è diminuito di oltre il 4%, poiché l'aumento della domanda da parte delle famiglie non ha compensato il calo di altri settori dell'economia.

La quota di energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE è salita al 39%, superando per la prima volta i combustibili fossili (36%). La produzione di energia da carbone e lignite è diminuita

del 22% (-87 TWh), a causa della forte concorrenza del gas, dei prezzi del carbonio più elevati e della capacità ridotta delle centrali a carbone. Di conseguenza, l'impronta di carbonio del settore energetico nell'UE nel 2020 è diminuita del 14%. L'Unione Europea ha aggiunto 29 GW di capacità solare ed eolica nel 2020.

Axpo produrrà idrogeno nella centrale idroelettrica di Eglisau-Glattfelden

Axpo costruirà un impianto di produzione di idrogeno verde presso la sua centrale idroelettrica Eglisau-Glattfelden da 43,4 MW sul fiume Reno in Svizzera, il primo di numerosi impianti di idrogeno che Axpo commissionerà nei prossimi anni. L'impianto di produzione di idrogeno da 2,5 MW, programmato per entrare in funzione nell'autunno del 2022, produrrà circa 350 tonnellate di idrogeno verde all'anno, corrispondente a 1,5 milioni di litri di gasolio all'anno, per il trasporto stradale.

La Giornata Mondiale della Terra - il summit sul clima dei leader del mondo

Il vertice dei leader del mondo, con 40 capi di stato e di governo, per celebrare la giornata mondiale della Terra. Corale condivisione della necessità di azzerare le emissioni di gas serra per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici.

L'Europa e gli Stati Uniti puntano a raggiungere la neutralità per il 2050 mentre la Cina al 2060. Già nel 2030, Europa ed USA arriveranno rispettivamente al 55 e 52%.



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA